

**“Vivo con te. Il libro della nostra preghiera”,** non è



«un altro libro sulla preghiera, certamente utile, ma un libro di preghiere, antiche e nuove. Il tutto nello sforzo di illustrare il come e il dove della preghiera per la vita di laici cristiani, in questa stagione di profondi cambiamenti».

Nella Lettera pastorale *Kyrie, Alleluia, Amen*, l'arcivescovo Mario Delpini ha trattato il tema della preghiera, non tanto come aspetto collaterale dell'esistenza, ma come attraversamento di essa dentro la consapevolezza dell'essere in relazione con Dio.

Da qui nasce la proposta di questo libro di preghiera per tutti i fedeli laici, uomini e donne immersi dentro gli innumerevoli vissuti dei giorni. Il libro, uscito all'inizio di questa Quaresima 2023, può essere acquistato presso le sacrestie delle nostre chiese al costo di € 6,00.



**Cinema Teatro Sant'Angelo**

Lentate sul Seveso (MB)

[www.cineteatrolentate.it](http://www.cineteatrolentate.it)

[info@cineteatrolentate.it](mailto:info@cineteatrolentate.it)

tel: 338.7762370

Sabato 11 marzo ore 21.15  
Domenica 12 marzo ore 16.30 e ore 21.15  
Lunedì 13 marzo ore 21.15

**NON COSÌ VICINO**



Sabato 18 marzo ore 21.15  
Domenica 19 marzo ore 16.30 e ore 21.15  
Lunedì 20 marzo ore 21.15

**THE WHALE**

**SACERDOTI per le CONFESSIONI**

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 18 Marzo**

16.00-17.00 **COPRENO** don Marcello, **S. VITO** don Mario

17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Marco

**CAMNAGO** don Silvano

*inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali*

**ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale**

**BIRAGO** prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00

**CAMNAGO** prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30

**CIMNAGO** prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00

**COPRENO** prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00

**S.VITO** prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30

*\* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30)*

*la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale*

**NUMERI UTILI in Comunità Pastorale**

don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799

don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318

don Angelo 334.1837553, don Ambrogio 0362.525275

Mariella (consacrata) 339.8838012

**SEGRETERIA della Comunità Pastorale**

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)

E\_mail: [lentatesulseveso@chiesadimilano.it](mailto:lentatesulseveso@chiesadimilano.it)

**apertura:** Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18,30

Martedì, Mercoledì 9,00-11,00

**il PARROCO don MARCELLO**

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a **CIMNAGO** Giovedì a **S. VITO**

Martedì a **CAMNAGO** Venerdì a **COPRENO**

Mercoledì a **BIRAGO**

**CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale**

Copreno, via Montenero 13,

Martedì 16.00-18.00

Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)

Giovedì 16.00-18.00

tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

**IBAN del c/c è:** IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597

(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: *Caritas - patto per la famiglia*

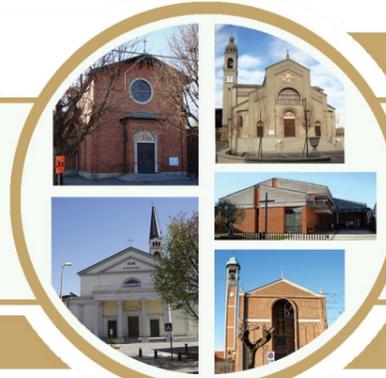
Beneficiario: *Parrocchia s. Vito*

**SITO Web della comunità pastorale di Lentate** [www.compastlentate.it](http://www.compastlentate.it)

12 MARZO 2023

# INFORMAZIONE

[compastlentate.it](http://compastlentate.it) **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



## UNA SERATA AL REFETTORIO AMBROSIANO

Venerdì 3 marzo – quale primo gesto pubblico del nostro percorso quaresimale comunitario - siamo andati al Refettorio Ambrosiano; la serata prevedeva la cena e la testimonianza di Mons. Luca Bressan e dei volontari che al Refettorio prestano il loro tempo.

Per capire l'esperienza di chi ci arriva, riporto quello che si legge sul sito <https://refettorioambrosiano.it/> :



figura 1  
Il portale d'ingresso

Il Refettorio Ambrosiano è un luogo “buono” e “bello”, dove solidarietà e arte si incontrano nella convinzione che la bellezza, in ogni sua forma, sia veicolo di promozione della persona e strumento per riconoscerne la profonda dignità.

Un luogo che si propone di nutrire il corpo e lo spirito attraverso la bellezza delle opere che custodisce e delle relazioni che favorisce.

Una volta arrivati in piazza Greco a Milano la prima cosa che colpisce è il portale in cemento e ferro (figura 1) identico a quello che vedono i migranti che approdano a Lampedusa. Poi si entra ... e allora si legge sui volti di tutti: “che bello!”.

Infatti, pensando che gli ospiti sono *i barboni* (mi scuso per questo termine, che però è il modo normale con cui tutti noi li chiamiamo), gente che vive per strada, possiamo immaginare una mensa dove uno prende il suo vassoio con la roba da mangiare e, dopo un pasto veloce se ne va. Invece, è tutta un'altra storia!

Prima di tutto il nome: Refettorio (figura 2). Don Luca ci ha spiegato che il nome deriva dal latino **re-ficere** che significa **ri-fare, ri-costruire**; Infatti l'obiettivo del Refettorio è proprio la ricostruzione dell'umano.

Don Luca ci ha detto che a Milano, con oltre 3000 pasti al giorno distribuiti da diverse associazioni, nessuno muore di fame. E qui sta la peculiarità: il Refettorio non è una mensa dei poveri, non dà solo da mangiare; chi vi si reca deve accettare di partecipare ad un percorso, appunto, di ricostruzione dell'umano. Il pranzo, la cena, il dormitorio e gli altri servizi alla persona, non sono che una parte del percorso che, in sei o nove mesi aiuta l'ospite a ritornare a vivere bene abbandonando la vita in strada.

Il refettorio è veramente un luogo dove, a contatto con la bellezza, uno sperimenta che una vita bella e piena è possibile, anche in mezzo alle tragedie che hanno portato persone, in tutto e per tutto come noi, alle cosiddette periferie esistenziali dove, emarginazione, miseria e quanto altro di peggio possiamo immaginare, sono di casa. Noi abbiamo fatto la stessa cena servita un'ora prima a circa 100 *barboni*. A noi, come a loro, era stata servita ai tavoli dai volontari che, ogni giorno a turno, si occupano del refettorio. Il menù prevedeva antipasto, risotto con gamberetti e mousse di crema pasticcera con crumble, tutto buono, ben cucinato e ben servito.

La bellezza del luogo, il buon cibo – certamente nemmeno paragonabile a quello cui sono abituati le persone senza fissa dimora – e tutto l'aiuto che viene dato alle donne e agli uomini che vanno al refettorio non basta, non è sufficiente per *reficere* l'umano. Quello che fa la differenza è l'essere voluti, l'essere amati. Un barbone che va al refettorio entra in un luogo dove i muri, il cibo, la luce, le opere d'arte e lo sguardo degli amici che lo accolgono e lo servono, sono il segno di un Amore più grande e non c'è sorpresa più coinvolgente che essere voluti e amati.



figura 2  
La sala da pranzo

Gabriele

## MAGRO E DIGIUNO

Dalla nota pastorale della CEI sul senso del digiuno e conversione al regno di Dio, di richiesta di perdono per i peccati, di implorazione dell'aiuto divino, di rendimento di grazie e di lode al Padre. ...”

“Il digiuno e l'astinenza - insieme alla preghiera, Concludiamo la presente Nota pastorale con le seguenti disposizioni normative, che trovano la loro ispirazione e forza nel canone 1249 del Codice di diritto canonico: “Per legge divina, tutti **all'elemosina e alle altre opere di carità - appartengono, da sempre, alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa:** **rispondono, infatti, al bisogno permanente del cristiano di** i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio

## VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

### APPUNTAMENTI COMUNITARI

**Domenica 12:** alla messa delle 11.00 a S. Vito saranno presenti i Fidanziati che concludono il percorso in preparazione al matrimonio.

Ore 15 è aperto l'oratorio di Cimnago per tutti i ragazzi.

**da Lunedì 13 a Venerdì 17:** settimana di Esercizi Spirituali della Comunità Pastorale, alle ore 21.00 presso la chiesa di Copreno. Predica don Simone Lucca, vicerettore del Santuario di S. Pietro Martire.

Ricordiamo che l'**iniziativa di carità** per la Quaresima è l'aiuto economico per l'emergenza terremoto in Siria e Turchia; in fondo alle chiese trovate la cassetta dove lasciare l'offerta. Sono in vendita le uova di Pasqua per la missione in Bolivia, guardare le indicazioni sui volantini esposti.

**Domenica 19:** dalle 15.00 possibilità di partita a Minigolf per tutte le famiglie in oratorio S. Angelo in occasione della festa del papà.

### Sante Messe in memoria dei defunti del mese:

- durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
- un ricordo per tutti i defunti del mese

nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:

**S. Vito** Domenica 18.00, **Camnago** Domenica 20.30,

**Birago** Sabato 20.30, **Copreno** Domenica 9.00,

**Cimnago** Sabato 20.00

### CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

- BIRAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di *Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre*
- CAMNAGO** nella **seconda** Domenica dei mesi di *Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre*
- CIMNAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di *Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre*
- COPRENO** nella **seconda** Domenica dei mesi di *Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre*
- S. VITO** ogni **ultima** Domenica di **tutti i 12 mesi**

Le prenotazioni necessariamente in segreteria di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza". Queste disposizioni normative sono la determinazione della disciplina penitenziale della Chiesa universale, che i canoni 1251 e 1253 del Codice di diritto canonico affidano alle Conferenze Episcopali.

1) La legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate.

2) La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

3) Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato

Santo sino alla Veglia pasquale.

4) L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5) Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenti fino al 60' anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14' anno di età.

6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, "il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri



## LA CARITAS E LA SUA QUARESIMA

Come tutti sappiamo, la Quaresima nella liturgia cattolica è il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua. Questo periodo ci ricorda i 40 giorni trascorsi da Gesù nel deserto, dove invano Lui stesso subì innumerevoli tentazioni che respinse e che avrebbero potuto trascinarlo nel male del peccato.

Seguire l'esempio di Gesù. È questo quello che la quaresima ci ricorda e vuole da noi. La quaresima ci chiede di assumere uno stile di vita, dei comportamenti, dei principi morali che ci irrobustiscano e ci evitino il rischio di essere trascinati nel male, in quel peccato che in questo momento, nel mondo fa abbondantemente mostra di sé.

Incominciando da qui in Europa a casa nostra, a fronte di brutte e tristi situazioni che il mondo ci presenta:

- la lunga e atroce guerra in Ucraina con

migliaia di morti e milioni di sfollati; - il devastante terremoto che ha colpito la Turchia e la già martoriata Siria;

- il tragico e sicuramente non ultimo naufragio di migranti sulla costa calabrese.

Non possiamo non evidenziare che questi nefasti eventi sono accompagnati da un corollario di peccati: - sopraffazioni dell'uomo sull'uomo, di egoismo individualista, di relativismo etico, di sfruttamento schiavista, di povertà, di angosciosa solitudine esistenziale, dove l'alto tasso di indifferenza che accompagna tutto questo se non opponiamo resistenza, sembra tendi a spingerci nell'invivibile arido deserto peccaminoso della disumanità impatta e turba le nostre coscienze.

Le flebili e non immediate prospettive di un lieto fine con l'eradicazione di questi mali, ci fanno sentire a disagio, deboli, inadeguati ...

**e, nostro malgrado, tali situazioni possono essere una tentazione** per generare: sfiducia, il ripiegamento su noi stessi, il venir meno del senso di appartenenza alla comunità, l'abbandono delle opere per il bene comune.

**Nonostante questa sempre possibile malevola umana tentazione, siamo consapevoli che in questo nostro periodo di quaresima, è proprio la tentazione dell'indifferenza ai mali del mondo, il peccato che dobbiamo e possiamo combattere e respingere**, con la forza "corazzata della conversione" che ci deriva dall'esempio datoci da Gesù nel deserto delle sue tentazioni. Con la fede e la speranza nella grazia del Signore siamo qui a dare testimonianza degli innumerevoli progetti, azioni, opere e interventi caritativi svolti nella nostra Comunità Pastorale, che alleviando le sofferenze dei fratelli, contribuiscono al

## LA PREGHIERA

sugli esercizi spirituali, di don Simone Lucca

La preghiera non è solo una domanda a Dio, solo un modo di fargli presente quello che di noi, tutto sommato, Lui che sa tutto di tutti già sa.

La preghiera è una relazione, un momento per ricomporre i frammenti della nostra vita davanti al Dio che è Padre. Dio per noi ha un volto, un nome, non è un calcolatore anonimo dei nostri meriti e dei nostri peccati.

La preghiera del cristiano, in particolare è entrare nella preghiera di Cristo al Padre, per la potenza dello Spirito santo che prega in noi e per noi.

Quando i discepoli hanno visto Gesù che pregava, hanno colto che in lui c'era la risposta al loro desiderio, per questo esclamano «Signore, insegnaci a pregare! (Lc 11,1s)».

E Gesù ha insegnato a loro e a noi il «Padre nostro». Non solo, ma ha anche pregato in molti momenti della sua vita con i discepoli,

perché la sua missione l'ha portata avanti in tre modi: davanti alle folle, insegnando e curando, poi nell'amicizia intima con gli apostoli, e infine nella solitudine della preghiera, manifestandosi in tutte e tre queste circostanze come Figlio di Dio.

Vogliamo anche noi chiedere al Signore: «, insegnaci a pregare! ».

Vogliamo anche noi entrare nella Sua preghiera per dare unità e gioia profonda alla nostra vita, sapendo che a pregare... si impara. Attraverso la lettura e la meditazione dei vangeli in cui Gesù prega e insegna a pregare, proveremo a dare del TU a Dio Padre, e a riscoprire la nostra identità di figli amati, a trovare nella nostra vita un punto di semplicità che dia senso a tutta la nostra complessità.

Il vangelo non è un insegnamento astratto, ma è la storia, la Parola, e noi dietro ogni pagina possiamo trovare il Volto di Gesù, che ci dice qualcosa e ci chiama a rispondergli.

# PAGINA degli ORATORI



## SCUOLA DI PREGHIERA PER GIOVANI: TERZO INCONTRO

Giovedì 23 febbraio, nella sala parrocchiale di Copreno si tiene il terzo incontro della *Scuola di Preghiera*. Per me è il primo, siamo una decina di ragazzi e ragazze tra i 20 e i 30 anni. Il tema dell'incontro è il discernimento.

Scelta, dubbio, futuro, vita: queste sono le parole che ci vengono in mente quando si parla di discernimento. Veniamo guidati, da due consacrate del gruppo Samuele, in un breve percorso che ci fa vedere in modo diverso le situazioni che nascono quando si tratta di prendere una decisione. Mi piacerebbe condividere in particolare un passaggio che mi ha colpito: le emozioni, i sentimenti e le scelte. È inevitabile e giusto che la nostra emotività influenzi le nostre decisioni, ma ha bisogno di essere incanalata nel modo giusto. L'emozione, infatti, è qualcosa di breve, quasi istantaneo che ci sollecita per un attimo e poi se ne va; il sentimento, invece, è qualcosa che si costruisce man mano dentro di noi ed è più duraturo. Dunque non ci si può basare sull'emozione del momento nel prendere una decisione, è necessario fermarsi, sostare. Ma fermarsi e riflettere spesso non basta: potremmo aver bisogno di una guida. Nel nostro caso le guide erano due; ci hanno consigliato di vivere un momento di riflessione e adorazione, per cercare di capire se i nostri progetti sono anche quelli di Dio per noi.

Andrea

## ADOLESCENTI A SERVIZIO: DUE NUOVE TESTIMONIANZE

Continuano le testimonianze degli adolescenti che quest'anno hanno deciso di mettere un po' del proprio tempo a servizio della Comunità. Questa è la volta di un'intervista ad Anna e di un articolo di Martina: la prima fornisce il proprio aiuto al gruppo cinema, la seconda, invece, a quello dell'iniziazione cristiana.

*Anna, come hai accolto la proposta che i vostri educatori hanno fatto a tutti voi adolescenti di giocare nell'ambito della carità?*

A mio parere questa proposta è molto utile e aiuta a metterci in gioco anche quando abbiamo meno voglia di farlo. Accettando questa proposta dimostriamo di essere abbastanza grandi per poter mantenere un determinato incarico, che rispettiamo.

*Come mai hai scelto l'aiuto al cinema?*

Tra le varie proposte che ci sono state fatte ho scelto questa perché è stata la prima che mi ha colpito in positivo e perché penso che mi permetta di sperimentare una modalità di approccio con le persone diversa da quella più quotidiana e informale. Oltretutto ho iniziato questa esperienza con delle amiche, quindi risulta anche più bella da vivere.

*Concretamente cosa ti viene chiesto di fare?*

Quello che i clienti vedono quando arrivano al cinema è una minima parte di tutto quello che facciamo. La prima cosa che facciamo quando inizia il nostro turno è accendere le luci, prendere le casse dei biglietti e dei popcorn e predisporre tutto quello che serve per proiettare il film.

Quando arrivano i clienti, di solito ci sono una o due persone alla cassa e una ai popcorn. Durante il film noi possiamo fare qualsiasi cosa, l'importante è che non si faccia rumore perché potrebbe disturbare il pubblico in sala. Se il turno che stiamo facendo non è l'ultimo del weekend, si contano i soldi per controllare se sono giusti e si mettono in una busta nella cassa dei biglietti. Se, invece, il turno è l'ultimo del weekend (quindi la domenica sera), si devono controllare tutti i soldi delle altre proiezioni. A fine proiezione puliamo la sala e l'ingresso, spegniamo il riscaldamento e le luci interne ed esterne. Infine chiudiamo il cinema.

*Come ti stai trovando? Lo consiglieresti?*

Fortunatamente le aspettative che mi ero fatta su questo tipo di servizio si sono trasformate in realtà. Mi sto trovando molto bene e credo che sia un'esperienza che debba essere condivisa con altre persone, per invitarle a fare lo stesso.

**AIUTOCATECHISTA: PERCHÉ L'HO SCELTO**

Tutto è iniziato con una proposta degli educatori. "Proponetevi per un servizio". Mi avevano appena chiesto di fare un servizio per qualcuno. All'inizio ero molto stupita e nello stesso tempo spaventata. "Cosa farò? Qual è la scelta migliore per me?". Tutte le proposte erano una più bella dell'altra ed ero molto indecisa su quale scegliere. Dopo un po' di tempo ho deciso di mettermi in gioco con qualcosa che mi avrebbe portato via poco tempo, ma che nello stesso tempo potesse essere un momento di sfogo e divertimento. Alla fine ho preso la scelta di fare l'aiuto-catechista. La mia scelta è stata questa per l'amore che ho verso i bambini, per quanto mi piaccia farli giocare e vederli sorridere.

Una settimana prima del primo incontro ero terrorizzata alla sola idea di dover andare da bambini che non conoscevo, di cui dovevo capire le paure, le insicurezze e ciò che li rendeva felici. Poi con il passare del tempo ho capito che in realtà è molto semplice. Mi è bastato iniziare a parlarci come un'amica, ma non un'amica normale, una alla quale confessare ogni segreto e timidezza.

Normalmente le catechiste chiedono di stare più vicino ai bambini con maggiori difficoltà a concentrarsi oppure semplicemente di farli giocare in modo da avere più concentrazione durante l'incontro.

Ad oggi mi trovo benissimo, il loro sorriso è contagioso ed è bellissimo farli giocare, insegnare loro sempre qualcosa di nuovo vedendoli interessati agli argomenti proposti.

Martina

## FESTA DEL PAPÀ

Per sostenere le attività educative dell'oratorio e per gli interventi straordinari

Sabato 18 marzo all'Oratorio S. Angelo

CENA DA ASPORTO:

- pizzoccheri + dolce a sorpresa 10€

- stinco con patate + dolce a sorpresa 12€

Ritiro dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso l'Oratorio S. Angelo

Scadenza prenotazioni: 16/03  
Telefonare/SMS/Whatsapp al numero 339627159